

<b>DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA</b>			
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 - 61.469 - 67.245			
INTERURBANE: Amministrazione 664.708 - Redazione 68.045			
<b>PREZZI D'ABBONAMENTO</b>	<b>Anno</b>	<b>Sem</b>	<b>Trim.</b>
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.200	3.200	1.700
RINASCITA	7.200	3.700	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/27914	1.600	800	500
PUBBLICITÀ: mm. colonna Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Lettere L. 200 - Pubblicità L. 150 - via del Parlamento, 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e successali in Italia			

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 247

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Oggi grande giornata di strillonaggio organizzata dalle donne democratiche

## FABBRICHE CHIUSE

Oggi come ieri, ieri come ieri l'altro. Se oggi sono i 110 licenziamenti alla Spiga di Arezzo, ieri erano i 24 licenziamenti alla Spiga di Livorno, e ieri l'altro era stata la serrata alla Bruzzo di Bolzaneto. Se ripercorriamo a ritroso la cronaca di queste ultime settimane, si può dire che non sia passato un giorno senza un episodio, più o meno rilevante, di chiusure aziendali o di riduzioni di personale. E occorre dire che mai la reazione operaia e popolare si è fatta attendere.

Siamo dunque in una fase nuova. Non sono più i casi singoli delle fabbriche costruite a chiudere o a ridimensionare sotto i colpi di maglio di questo o quel gruppo monopolistico o dei sindacati « amici » Marshall. L'apparato produttivo italiano è entrato in una fase di smobilizzazione che si estende dal settore meccanico a quello tessile, dal settore siderurgico a quello vetrario, dal settore marmifero a quello alimentare. L'indice generale della produzione registrato dagli uffici nazionali « sovranativi » è in decisa diminuzione in questi mesi, ed è inferiore a quello di un anno fa. Particolarmente in ribasso è l'indice della produzione nelle industrie manifatturiere, che sono quelle che interessano direttamente i consumi della cittadinanza.

Come mai? Fatti simili non avvengono per caso. Che cosa è intervenuto a spingere l'industria nazionale sulla china della smobilizzazione? La risposta non può essere dubbia. Sono maturate le conseguenze di due anni di politica atlantica, si manifestano in pieno le ripercussioni di tutta una serie di iniziative internazionali del governo. Vediamo. A Lussemburgo e a Strasburgo, De Gasperi perfeziona i termini del significato dell'adesione italiana al piano Schuman, pool dell'acciaio. In Italia, tre complessi siderurgici, le Fonderie Riunite di Modena, la Fonderia Cure di Firenze e la Ferriere Bruzzo di Bolzaneto, entrano in crisi e servono i battenti. Coincidence? A Washington, a Città del Messico, Pella e La Malfa stringono ancor più le fila della sudditanza atlantica del nostro Paese e accentuano la subordinazione della nostra economia all'arrivo di aiuti e commesse americane. In Italia, l'ondata dei licenziamenti e delle smobilizzazioni non si ferma più agli stabilimenti che producono beni di consumo, ma investe proprio quelle fabbriche meccaniche che dalle commesse avrebbero dovuto ricevere (e sentire il governo) l'impulso verso la ripresa: ed ecco i casi dei cantieri Ansaldo, delle Officine Metallurgiche di Omegna, della fabbrica Saffile di Napoli. Tutte coincidenze, anche queste? All'Aquila, Pacciardi inaugura, alla presenza di generali, vescovi e rappresentanti del NATO e della MSA, uno stabilimento per costruzioni elettro-radio-mechaniche destinate all'esercito atlantico. « dete, si dirà, ecco che le commesse belliche danno almeno lavoro a un po' di disoccupati. Ma no, chi lo stesso giornale di Pacciardi, la Voce Repubblica, ci avverte che il nuovo stabilimento militare sorge in una zona precedentemente occupata da industrie coniarie e tessili. Che combinazione!

Ora, se la produzione è poca, i prezzi sono alti. E se i prezzi sono alti le loro, si accentua il soffocamento del mercato interno, fenomeno già aggravato dall'arrivo dei disoccupati provocato dai licenziamenti e dalle smobilizzazioni. Sembra un infernale giro vizioso, una spirale senza uscita.

Tuttavia la lotta contro le cause e le conseguenze della crisi è possibile. Ne danno l'esempio le maestranze delle fabbriche minacciate, che si battono in difesa della produzione. Questa loro battaglia è d'interesse generale, perché la disoccupazione non pesa solo sui disoccupati ma su tutta la popolazione, e perché — come è detto — maggiore produzione vuol dire minori prezzi. Contro la crisi è diretta anche l'azione generale per più equi salari, condotta dalla CGIL e dalla Confederazione e tendente a una tonificazione del potere d'acquisto delle masse. Contro la crisi è l'iniziativa parlamentare dei gruppi d'opposizione per le pressioni nazionalizzatrici nei settori base, elettrico, metalmeccanico, chimico-minerario. Questi tre aspetti della lotta per la rinascita dell'economia nazionale non possono andare disgiunti l'uno dall'altro: difesa della produzione, allargamento del mercato interno, abbattimento

MENTRE GLI ATLANTICI E TITO TRATIANO ALLE SPALLE DELL'ITALIA

## Il Parlamento chiamerà De Gasperi a rendere conto della sorte di Trieste

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio reduce da Strasburgo - La manovra anglo-americana per la spartizione del T.L.T. in pieno sviluppo - L'on. Giavi favorevole alla "proporzionale pura..."

De Gasperi è giunto a Roma ieri mattina proveniente da Strasburgo. Ricevuto alla stazione da numerosi ministri e funzionari e subito interrogato dai giornalisti sui risultati del suo viaggio e in specie del colloquio con Eden, De Gasperi ha fatto un'ambiziosa dichiarazione: « C'è in corso un'azione da parte degli alleati, azione che doveva essere discreta, persuasiva e lasciata maturare nel riserbo e in un'atmosfera di reciproca intesa. Ora Tito ha rotto i vetri e ha messo in pubblico tutto, cioè credo tutto, poiché io non sono stato messo in corrente dei dettami. Oggi questa azione è in corso. Dato che io ho avuto occasione di precisare il pensiero italiano nei recenti colloqui, e posto che le dichiarazioni di Tito hanno provocato delle precisazioni da parte della stampa italiana, per il momento non c'è altro da dire ».

**Posizioni contraddittorie**  
Simili a un balbettio più che a una dichiarazione politica, queste parole chiariscono tuttavia un punto: è in corso, oggi, una vera e propria azione diplomatica improntata a una soluzione rapida della questione di Trieste, in considerazione del « superiore » interesse della strategia atlantica. Evidentemente De Gasperi, nel sollecitare a Strasburgo un colloquio con Eden, ha voluto esporre in estremo il punto di vista italiano, ed ora attende che la operazione anglo-americana si compia.

De Gasperi ha assunto, a Strasburgo, una posizione di differenziale in contraddizione con l'altra: ha accettato la linea subordinata alla dichiarazione tripartita del 1948, ha proposto una spartizione della base della linea etnica continua, e si è detto infine favorevole a un plebiscito nel T.L.T. purché abbia luogo con le « dovute garanzie democratiche ». Posizioni contraddittorie e multiformi di ora in ora, che denotano la confusione e l'imbarazzo della diplomazia italiana, ma dietro le quali emerge una precisa realtà: la rinuncia a far valere e applicare la dichiarazione tripartita per il ritorno all'Italia dell'intero T.L.T., rinuncia che risulta evidente nel momento in cui si propongono altre soluzioni.

Dall'altra parte vi è Tito il quale esclude il plebiscito, parla di condominio alternato italo-jugoslavo su tutto il T.L.T. e su Trieste, prospetta la possibilità di una spartizione fondata sull'ammissione alla Jugoslavia della zona B e di parte della zona A. Tito propone, altrimenti, un nuovo rinvio e il mantenimento dello status quo.

**Un vicolo cieco**  
Questo il punto della situazione che vien fatto negli ambienti politici romani al momento in cui Eden giunge a Trieste, decine di migliaia di sloveni sono stati forzatamente spazzati o espulsi dalle zone che oggi costituiscono il T.L.T. Non può esservi alcun plebiscito fino a quando non sia stato riparo alle ingiustizie fatte alla Jugoslavia nel discorso di Eden sulla zona A.

Il giornale « Politika », ha definito dal canto suo le proposte di De Gasperi « un tentativo di fare un buon affare a spese degli altri ».

Con la sua dichiarazione di Strasburgo scrive il giornale che De Gasperi « ha voluto rappresentare se stesso come l'iniziatore di una soluzione per Trieste e minimizzare l'impressione suscitata dalle dichiarazioni di dirigenti responsabili jugoslavi i quali hanno steso la mano della conciliazione ».

Il rapporto elaborato dalla Commissione consta di circa settanta pagine e costituisce, per la sua struttura e per la mole dei dati raccolti nell'appendice, una documentazione completa di altre trecento pagine. Prima di lasciare Pechino per compiere le loro indagini in Mançuria e in Corea, gli scienziati hanno trascorso oltre due settimane nel campo cinese, studiando accuratamente e controllando tutto il materiale già raccolto e tutti i dati pubblicati da parte cino-coreana.

A Mukden come a Phoynguan essi hanno quindi partecipando direttamente a tutto il lavoro di laboratorio, eseguendo ricerche insieme agli scienziati cinesi e coreani e discutendo con essi i risultati. Gli stessi metodi essi hanno seguito durante il viaggio in Corea e in Mançuria.

MENTRE EDEN GIUNGE IN JUGOSLAVIA

## Belgrado rivendica la Zona A del T.L.T.

Il Ministro inglese afferma che Inghilterra e Jugoslavia collaboreranno militarmente

BELGRADO, 17. — È giunto a Belgrado, alle 15,24 di oggi il Ministro degli Esteri inglese Eden, per una serie di colloqui con la cricca titista nella difesa d'Europa ».

Scopo delle trattative — come informano in tutte le lettere dei fonti ufficiali della capitale jugoslava — è quello di realizzare una serie diretta collettiva tra Jugoslavia e le potenze occidentali dal punto di vista della preparazione bellica terrestre, marittima e aerea. È significativo il fatto che si parli di « collaborazione militare » tra Inghilterra e Jugoslavia.

Con la sua dichiarazione di Strasburgo scrive il giornale che De Gasperi « ha voluto rappresentare se stesso come l'iniziatore di una soluzione per Trieste e minimizzare l'impressione suscitata dalle dichiarazioni di dirigenti responsabili jugoslavi i quali hanno steso la mano della conciliazione ».

Il rapporto elaborato dalla Commissione consta di circa settanta pagine e costituisce, per la sua struttura e per la mole dei dati raccolti nell'appendice, una documentazione completa di altre trecento pagine. Prima di lasciare Pechino per compiere le loro indagini in Mançuria e in Corea, gli scienziati hanno trascorso oltre due settimane nel campo cinese, studiando accuratamente e controllando tutto il materiale già raccolto e tutti i dati pubblicati da parte cino-coreana.

A Mukden come a Phoynguan essi hanno quindi partecipando direttamente a tutto il lavoro di laboratorio, eseguendo ricerche insieme agli scienziati cinesi e coreani e discutendo con essi i risultati. Gli stessi metodi essi hanno seguito durante il viaggio in Corea e in Mançuria.

Il principio che ha costantemente guidato i membri della Commissione durante il loro viaggio è stato quello della obiettività nella ricerca delle prove della realtà dell'aggressione batteriologica. E queste prove, come essi riferiscono nella relazione e come il professor Jean

Matteer ha dichiarato a Pechino nel suo discorso dopo la cerimonia della firma, devono considerarsi raggiunte.

Il dottor Grazioli ci ha quindi esposto la struttura della relazione elaborata a Pechino dopo uno scrupoloso esame dei dati e delle testimonianze raccolte. Dopo una introduzione e dopo un capitolo che illustra la struttura e l'organizzazione del lavoro, Grazioli ha parlato della struttura e dell'organizzazione del lavoro, della struttura e dell'organizzazione del lavoro, della struttura e dell'organizzazione del lavoro.

Il rapporto descrive quindi in maniera completa i casi in cui il crimine batteriologico è dimostrato senza possibilità di dubbio, quando i reagenti delle ricerche o di laboratorio, delle autoptie, ecc. Vi sono, tra questi, casi di peste provocata da diffusione di pulci umane infette, di carbonchio polmonare

A COLLOQUIO COL DOTT. GRAZIOSI REDUCE DALLA CINA E DALLA COREA

## Come gli scienziati hanno raccolto le prove della guerra batteriologica

Una documentazione completa e ineccepibile — Parlano gli ufficiali americani presi prigionieri

L'annuncio delle conclusioni raggiunte in Corea e in Cina da una commissione scientifica internazionale, dal PUNESCO, del prof. Samuel B. Pesco, uno dei più grandi specialisti del mondo, è una tragica realtà dell'aggressione batteriologica americana, ha destato nella opinione pubblica profonda emozione. Quanto mai significativo è apparso l'imbarazzo della stampa atlantica, che alla schiacciante testimonianza di illustri scienziati di ogni paese, alcuni dei quali sono tra i nomi più noti e autorevoli nel campo delle scienze biologiche, non ha potuto opporre che un pensoso comunicato del Dipartimento di Stato americano, con le sue grottesche affermazioni a proposito di « accenti prefabbricati », di « piani redatti da Mosca », etc.

**Prova schiacciante**  
Dopo le precedenti testimonianze, dopo le prove di parte malafede offerte dal governo americano, dopo il suo rifiuto, in particolare di consentire al distretto delle armi batteriche e dopo l'annuncio che Washington « si riserva il diritto di non accettare una prova atomica contro un aggressore », le prove raccolte da un gruppo di scienziati indipendenti e imparziali in Corea e Cina rappresentano una prova schiacciante e conclusiva, destinata a suscitare un grande movimento di opinione pubblica e a riproporre in tutto la sua drammatica urgenza l'umanità il problema della messa al bando della « guerra delle epidemie ».

È per questo che una volta attesa si è creata in tutti gli ambienti in particolare nei circoli scientifici, attorno al rapporto della Commissione scientifica internazionale, che porta tra le altre la firma di uomini come il Premio Nobel professor Joseph Needham,

Matteer ha dichiarato a Pechino nel suo discorso dopo la cerimonia della firma, devono considerarsi raggiunte.

Il dottor Grazioli ci ha quindi esposto la struttura della relazione elaborata a Pechino dopo uno scrupoloso esame dei dati e delle testimonianze raccolte. Dopo una introduzione e dopo un capitolo che illustra la struttura e l'organizzazione del lavoro, Grazioli ha parlato della struttura e dell'organizzazione del lavoro, della struttura e dell'organizzazione del lavoro, della struttura e dell'organizzazione del lavoro.

Il rapporto descrive quindi in maniera completa i casi in cui il crimine batteriologico è dimostrato senza possibilità di dubbio, quando i reagenti delle ricerche o di laboratorio, delle autoptie, ecc. Vi sono, tra questi, casi di peste provocata da diffusione di pulci umane infette, di carbonchio polmonare

Matteer ha dichiarato a Pechino nel suo discorso dopo la cerimonia della firma, devono considerarsi raggiunte.

Il dottor Grazioli ci ha quindi esposto la struttura della relazione elaborata a Pechino dopo uno scrupoloso esame dei dati e delle testimonianze raccolte. Dopo una introduzione e dopo un capitolo che illustra la struttura e l'organizzazione del lavoro, Grazioli ha parlato della struttura e dell'organizzazione del lavoro, della struttura e dell'organizzazione del lavoro, della struttura e dell'organizzazione del lavoro.

Il rapporto descrive quindi in maniera completa i casi in cui il crimine batteriologico è dimostrato senza possibilità di dubbio, quando i reagenti delle ricerche o di laboratorio, delle autoptie, ecc. Vi sono, tra questi, casi di peste provocata da diffusione di pulci umane infette, di carbonchio polmonare

MENTRE EDEN GIUNGE IN JUGOSLAVIA

## Belgrado rivendica la Zona A del T.L.T.

Il Ministro inglese afferma che Inghilterra e Jugoslavia collaboreranno militarmente

BELGRADO, 17. — È giunto a Belgrado, alle 15,24 di oggi il Ministro degli Esteri inglese Eden, per una serie di colloqui con la cricca titista nella difesa d'Europa ».

Scopo delle trattative — come informano in tutte le lettere dei fonti ufficiali della capitale jugoslava — è quello di realizzare una serie diretta collettiva tra Jugoslavia e le potenze occidentali dal punto di vista della preparazione bellica terrestre, marittima e aerea. È significativo il fatto che si parli di « collaborazione militare » tra Inghilterra e Jugoslavia.

Con la sua dichiarazione di Strasburgo scrive il giornale che De Gasperi « ha voluto rappresentare se stesso come l'iniziatore di una soluzione per Trieste e minimizzare l'impressione suscitata dalle dichiarazioni di dirigenti responsabili jugoslavi i quali hanno steso la mano della conciliazione ».

Il rapporto elaborato dalla Commissione consta di circa settanta pagine e costituisce, per la sua struttura e per la mole dei dati raccolti nell'appendice, una documentazione completa di altre trecento pagine. Prima di lasciare Pechino per compiere le loro indagini in Mançuria e in Corea, gli scienziati hanno trascorso oltre due settimane nel campo cinese, studiando accuratamente e controllando tutto il materiale già raccolto e tutti i dati pubblicati da parte cino-coreana.

A Mukden come a Phoynguan essi hanno quindi partecipando direttamente a tutto il lavoro di laboratorio, eseguendo ricerche insieme agli scienziati cinesi e coreani e discutendo con essi i risultati. Gli stessi metodi essi hanno seguito durante il viaggio in Corea e in Mançuria.

Il principio che ha costantemente guidato i membri della Commissione durante il loro viaggio è stato quello della obiettività nella ricerca delle prove della realtà dell'aggressione batteriologica. E queste prove, come essi riferiscono nella relazione e come il professor Jean

Matteer ha dichiarato a Pechino nel suo discorso dopo la cerimonia della firma, devono considerarsi raggiunte.

Il dottor Grazioli ci ha quindi esposto la struttura della relazione elaborata a Pechino dopo uno scrupoloso esame dei dati e delle testimonianze raccolte. Dopo una introduzione e dopo un capitolo che illustra la struttura e l'organizzazione del lavoro, Grazioli ha parlato della struttura e dell'organizzazione del lavoro, della struttura e dell'organizzazione del lavoro, della struttura e dell'organizzazione del lavoro.

Il rapporto descrive quindi in maniera completa i casi in cui il crimine batteriologico è dimostrato senza possibilità di dubbio, quando i reagenti delle ricerche o di laboratorio, delle autoptie, ecc. Vi sono, tra questi, casi di peste provocata da diffusione di pulci umane infette, di carbonchio polmonare

## Gli scienziati al lavoro



I membri della commissione scientifica internazionale durante le loro indagini a Mukden. Da sinistra: il prof. Pesco (Brasile) un parasitologo cinese, il prof. Malteer (Francia), il professor Olivo (Italia). Nel tentativo di dissipare l'impressione dettata nell'opinione pubblica da questa nuova testimonianza sull'aggressione batteriologica americana, il sottosegretario alle Informazioni della presidenza del Consiglio ha cercato di contestarne il valore in una nota ufficiosa trasmessa all'ANSA. Per giudicare della serietà di questa « smentita » basta rilevare che gli autori di essa definiscono se stessi « ambienti competenti » e « scientifici internazionali » nonché « ispirazione conformistica la commissione di cui fanno parte scienziati di ogni Paese come il professor Needham, il professor Pesco e gli altri

## E' rientrato ieri il ministro Scelba

Il ministro dell'Interno on.le Scelba è arrivato ieri sera a Roma alla stazione Termini. Il ministro è stato ricevuto al suo arrivo dal ministro Spalato, dal sottosegretario Bubbico, dal capo di gabinetto dott. Broise, dal Prefetto e dal Questore di Roma e da numerosi alti funzionari del ministero.

## I tecnici si uniscono agli operai per salvare i forni della Bruzzo

Si aggrava la situazione nelle fabbriche di Napoli - Scioperi di un'ora all'ex Ansaldo

GENOVA, 17. — La situazione di estrema gravità letta nelle fabbriche di Napoli, siderurgiche genovesi e particolarmente alla Ferriere Bruzzo di Bolzaneto con lo scatenarsi della vasta offensiva contro i diritti dei lavoratori e la vita stessa dell'azienda è stata esaminata questa sera da un convegno promosso dal comitato unitario che guida la lotta alla Bruzzo, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle maestranze degli stabilimenti Montanella di Bolzaneto, S.I.A.C. di Cornigliano e di Ponte Decimo, Bruzzo, Martore di Fegit, Metallurgico Ligure di Sestri Ponente, Utensileria Ansaldo, Bagnara Ferriera e Centrale e Odera Terni Orlando di Sestri Ponente.

In queste fabbriche da mesi ormai i lavoratori stanno portando avanti la lotta per la « difesa della produzione e in difesa delle proprie conquiste che il padronato intendeva annullare con un colpo di forza. Il Bagnara e l'O.T.O. sono state messe senza alcuna

ragione in liquidazione; la Utensileria Ansaldo sta per essere smembrata; alla S.I.A.C. nella fabbrica bolzanetese lo spirito di lotta, nonostante la sistematica opera di sabotaggio e di divisione della direzione è altissimo; più forte, diremo, di quello che anima i lavoratori la mattina di sabato scorso quando si presentarono al lavoro per continuare la produzione.

Anche oggi altri impiegati e tecnici che avevano seguito « l'invito » della direzione si sono presentati al comitato unitario di agitazione esprimendo la propria decisione di lottare al fianco degli operai e degli altri lavoratori per la salvezza della Bruzzo e della economia cittadina.

Napoli prospettive di sicuro sviluppo, sono ancora ferme nelle trattative plenarie. Oggi la FIOM provinciale, d'accordo con i lavoratori della Laminazione ha lanciato un appello alla cittadinanza perché sia possibile ultimare almeno le commesse in corso in attesa di una soluzione.

La situazione a Napoli

NAPOLI, 17. — Le macchine della Laminazione Sottile, azienda unica nel suo ramo per tutta l'Italia dove un commissario di fabbrica è stato licenziato.

SI DICHIARA « ESULE POLITICO »

Il bandito Sciortino parlava dalla « Voce dell'America »

Arruolatosi in aviazione, chiese di andare in Corea

SI DICHIARA « ESULE POLITICO »

## Il bandito Sciortino parlava dalla « Voce dell'America »

Arruolatosi in aviazione, chiese di andare in Corea

Si apprende da Sant'Antonio del Texas che l'avvocato di Pasquale Sciortino — il noto bandito siciliano condannato all'ergastolo dal Tribunale di Viterbo e attualmente in America — ha dichiarato che chiederà il rinvio dell'udienza fissata per oggi, nella quale dovrebbe venire discusso l'ordine di espatrio a carico del suo cliente.

Il legale, Maury Maverick, ha soggiunto di aver bisogno di tale rinvio per raccogliere ulteriori prove inviate dall'Italia, dalle quali risulterebbe che Sciortino è un rifugiato politico piuttosto che un delinquente.

Intanto, in una lettera inviata ad un corrispondente di un giornale italiano, dal carcere di Santa Rita di Lodi, Pasquale Sciortino assume che l'origine di tutte le sue sciagure sono da identificarsi in un ideale che egli non ha mai rinnegato, anche nei momenti più difficili. Con grande abilità esaltava lo Sciortino nel suo scritto tenta di accattivarsi il favore e la simpatia dell'opinione pubblica americana, e questo al solo fine di evitare l'essere estradato in Italia.

Egli non si preoccupa tuttavia di contestare le ferme dichiarazioni fatte da alcuni imputati a Viterbo, tra cui Giovanni Genovesi, che lo vide alla vigilia della strage di Portella della Ginestra, portare una lettera a Giuliano, contrada Saracino. Era quello l'ordine di compiere l'azione. Che aveva consegnato a Sciortino il mandato dell'eccidio? Dopo aver letto la lettera è noto che Giuliano disse ai presenti: «L'ora della nostra libertà è finalmente giunta. Bisogna andare a Portella a sparare contro i comunisti ».

Alla fine della sua lettera il bandito afferma che, una volta in America, egli dirresse una specie di « Ora italiana radiofonica » da Burbank in California, cioè molto presumibilmente una delle emissioni della « Voce dell'America ». In seguito si arruolò nell'aviazione e chiese di essere mandato in Corea (!) Egli conclude chiedendo disperatamente alle autorità americane di farlo restare negli Stati Uniti e nella lotta politica contingente. Emigrato in America, il suo nome è tornato in luce soprattutto per la clamorosa operazione da lui intrapresa per la creazione di un fronte unico clerico-fascista in occasione delle elezioni amministrative.

## Zanotti - Bianco e Sturzo nominati senatori a vita

I decreti di Zanotti - La nomina del nome di parte clericale ha suscitato non poca sorpresa

Con decreto del Presidente della Repubblica sono stati nominati ieri senatori a vita Umberto Zanotti Bianco e Luigi Sturzo. La Costituzione, come è noto, conferisce al Presidente della Repubblica la facoltà di nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario. Gli erano stati nominati a tale carica il matematico Castelnuovo, lo storico De Santis, il poeta Trilussa, di recente scomparso, e l'economista Lannacone.

Umberto Zanotti Bianco, nato nel 1888, intraprese all'inizio del novecento una larga opera di partito popolare e infatti rimpatriò il Paese alle tragiche sorti del Mezzogiorno nel 1910 dove vita alla Associazione na-

zionale per gli interessi del Mezzogiorno, che soprattutto si dedicò alla fondazione di scuole, cooperative e biblioteche popolari, ambulatori ecc. Fondò inoltre la Società Magna Grecia, che compì scavi e ricerche. Il suo lavoro fu ostacolato dal fascismo, ed egli subì il confino di polizia. Nel 1944 venne nominato presidente della Croce Rossa Italiana e nel 1948 venne incaricato dal governo di una inchiesta in Somalia.

Non poca sorpresa ha suscitato negli ambienti democratici il fatto che il governo abbia proposto al capo dello Stato la nomina, senatore a vita di Luigi Sturzo. L'ex segretario del partito popolare è infatti un uomo politico, la cui notorietà è legata esclusivamente a una attività politica di parte, e non può essere considerato in alcun modo una personalità indiscussa o al di sopra delle lotte politiche contingenti. Emigrato in America, il suo nome è tornato in luce soprattutto per la clamorosa operazione da lui intrapresa per la creazione di un fronte unico clerico-fascista in occasione delle elezioni amministrative.

Non poca sorpresa ha suscitato negli ambienti democratici il fatto che il governo abbia proposto al capo dello Stato la nomina, senatore a vita di Luigi Sturzo. L'ex segretario del partito popolare è infatti un uomo politico, la cui notorietà è legata esclusivamente a una attività politica di parte, e non può essere considerato in alcun modo una personalità indiscussa o al di sopra delle lotte politiche contingenti. Emigrato in America, il suo nome è tornato in luce soprattutto per la clamorosa operazione da lui intrapresa per la creazione di un fronte unico clerico-fascista in occasione delle elezioni amministrative.